

Le «sillabe d'arte» di Bosin Trento ricorda l'artista

PREDAZZO È stata inaugurata in questi giorni nell'aula San Giovanni della cattedrale di San Vigilio a Trento alla presenza di monsignor Lodovico Maule, decano del Capitolo della Cattedrale, della moglie Bruna, del fratello Bruno e degli amici, la mostra «Sillabe» di Dario Bosin, artista e insegnante predazzano, sposato in quel di Tesero, scomparso due anni fa. La figura di Dario l'ha tracciata, dopo la presentazione di mons. Maule che ha ricordato trattarsi della 50ª mostra inaugurata nell'aula San Giovanni, il collega e amico Valter Zeni, che ha sottolineato, la sua preparazione e soprattutto la sua competenza pedagogica, unita a una generosità e un'umanità emersa anche nel suo ruolo di formatore in varie scuole del Trentino e nei laboratori con ragazzi e adulti al Centro d'arte contemporanea di Cavalese. Negli anni '80 Dario Bosin è stato fra i fondatori dello studio d'arte «Cetrioli Salsa & Fantasia», ha partecipato a rassegne di satira e umorismo e si è dedicato anche alla grafica pubblicitaria e all'illustrazione con le case editrici Giunti e La Nuova Italia. Ha partecipato a numerose collettive a Trento, Ora e in Val di Fiemme. Nel 2019 ha progettato «alfabeto fossile», un grande fregio per la stazione intermedia degli impianti dell'Alpe di Lusia. «Ora le singole lettere del suo alfabeto sono diventate delle sillabe che unite formano una parola, più parole compongono una frase e più frasi fanno un discorso, quello che viene proposto oggi con questa mostra» ha commentato il fratello Bruno, appassionato d'arte che ha voluto e curato l'esposizione.



Opera Un quadro dell'artista di Predazzo

Un bellissimo ciclo espressivo, l'ha definito il critico d'arte Alessandro Togni, nella presentazione del catalogo della mostra. «L'arte di Dario Bosin si espone come 'trasmissione intersoggettiva' dentro la quale riconosciamo inevitabilmente tutte le impressioni dovute alla conoscenza intellettuale, dove si attivano innumerevoli 'stati dell'emozione' peraltro sostenuti da una quasi fisica presenza di 'sillabe sonore', scandite dalle masse cromatiche tutte accordate in armonie musicali».

«Oggi Dario ritorni con questa esposizione per offrirci una nuova dimensione – ha concluso l'amico Valter – suggerire attraverso le velature degli acquarelli un'altra nota che ti appartiene, portarci verso l'alto per raggiungere una dimensione di leggerezza e libertà». La mostra, dove è disponibile anche il catalogo, è visitabile tutti i giorni fino al 7 luglio dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30.

F.M.